

I valori fondanti dell'autonomia speciale □ del Trentino(-Alto Adige/Südtirol)

Contributo alla preparazione del documento per la partecipazione e commento al testo di Paolo Pombeni con proposta di preambolo

Jens Woelk

Un **preambolo** può esprimere le premesse che hanno portato all'attuale specialità, raccogliere e rendere chiaro a tutti i motivi per mantenerla e svilupparla ulteriormente nonché indicare l'impostazione valoriale della comunità regionale e provinciale per il futuro. Può rendere visibile l'identità e l'anima della comunità la quale determina i principi, le regole, le istituzioni e le garanzie contenuti nello statuto. Potrà servire pertanto come "carta d'identità" e "tavola di valori" per la comunità all'interno, ma anche per il contesto esterno in cui è inserita l'autonomia.¹

Il **valore giuridico** di un preambolo aiuta questa funzione di "auto-dichiarazione" identitaria in quanto esso è privo di carattere normativo o precettivo diretto. In alcuni casi esso può, tuttavia, avere degli effetti giuridici indiretti, ad esempio per l'interpretazione di concetti indeterminati o la concretizzazione di principi: in tali casi i contenuti del preambolo possono orientare delle scelte normative discrezionali restringendo il campo a quelli in conformità con quanto stabilito nel preambolo (esempi sono l'obbligo per tutte le autorità tedesche di impegnarsi per la riunificazione, nel preambolo della Legge fondamentale tedesca fino al 1990, oppure quello che impone alle autorità serbe di considerare il Kosovo ancora Provincia autonoma della Serbia, nella Costituzione serba del 2006).

I valori fondanti che dovranno invece acquisire valore normativo e precettivo diretto saranno raccolti nella parte iniziale, ben visibile, come **principi fondamentali** (ad esempio, gli artt. 1-12 della Costituzione italiana, oppure l'art. 20 c.1 GG tedesca). Un esempio importante è l'art. 2 dell'attuale statuto che cerca di bilanciare l'uguaglianza degli individui con la dimensione collettiva delle caratteristiche etniche e culturali particolari dei gruppi e che pertanto deve considerata la "*Grundnorm*" dello statuto di autonomia.

Il preambolo dovrebbe esprimere, come **leitmotiv, l'evoluzione in atto** da un'autonomia "difensiva" ad una dinamica, aperta, "integrale" (nel senso del dibattito recente: più compiuta, ma rimanendo sempre autonomia e non qualificabile come sovranità, la quale rimane con lo Stato) e integrata nel contesto statale e europeo.

Mi trovo molto d'accordo con la **proposta di preambolo** presentata da **Paolo Pombeni** che racchiude tutti gli elementi essenziali per circoscrivere "l'identità" particolare della nostra Regione e li interpreta in una prospettiva dinamica-evolutiva.

Pertanto mi limito a suggerire alcune integrazioni o precisazioni in margine ai singoli paragrafi (il titolo esprime, al fine dell'orientamento, una mia sintesi):

1. Territori di convivenza – sistemazione accordo De Gasperi-Gruber e successivi perfezionamenti

Ottima formulazione che ricorda implicitamente i decenni di autonomia funzionante come base della situazione odierna, che è considerata perfino modello o incoraggiamento per altre situazioni di conflitto

¹ In tal senso Marcantoni, Postal, Toniatti, Nota die curatori, in: Marcantoni, Postal, Toniatti (cur.), Quarant'anni di autonomia. Il Trentino del Secondo Statuto (1971-2011), Franco Angeli, pagg. 15 ss.

fra gruppi.

Si potrebbe aggiungere, all'inizio, un riferimento alla situazione geografica fra nord-sud/area italoфона e tedescoфона dalla quale deriva la vocazione storica e attuale di area di contatto.

2. Popolazioni – imparato nella convivenza i valori (elenco)

Qui, oppure nel paragrafo precedente, dovrebbe essere aggiunto un riferimento alla convivenza di una pluralità di comunità linguistiche, oppure al plurilinguismo/situazione plurilingue (includendo le minoranze più piccole) e alla diversità come valore e come base culturale in una situazione di area di contatto.

3. Le speciali condizioni di autonomia – legate alla storia – servono per realizzare progresso e crescita – per cittadini e tutto il contesto

Molto efficace nell'esprimere l'approccio dinamico ed evolutivo.

Fra "cittadini" e "tutto il contesto" ci stanno "i gruppi linguistici/le comunità linguistiche (e le loro caratteristiche particolari linguistico-culturali)"

4. Per realizzare ... la Regione si struttura in due province autonome – strumenti idonei – articolazioni efficaci

Mi sembra un'ottima formulazione per prendere atto della realtà e spiegarla.

Manca forse la parte più delicata ed innovativa: che cosa giustifica oggi e può giustificare in futuro la Regione sotto un profilo funzionale? Si potrebbe pensare ad un riferimento alla complementarità delle due Province nella loro funzione di terra di confine e di contatto?

La presenza dei ladini in entrambe le Province li rende un gruppo "inter-provinciale" o "regionale": tale qualità può essere menzionata qui?

Si dovrebbe pensare ad un'altra denominazione per esprimere un cambiamento e un nuovo concetto di comunità regionale, ad esempio "Unione regionale" e "Comunità autonome" (proposta Toniatti)²?

5. Parte del progetto europeo – sviluppo della cooperazione in quest'area...

È giusto non menzionare una forma specifica di cooperazione, come l'attuale GECT, ma si potrebbe menzionare espressamente la cooperazione transfrontaliera, possibilmente anche con riferimento sia alle regioni alpine vicine sia al rapporto con l'Austria ("nel rapporto di buon vicinato con l'Austria").

Si potrebbe anche riprendere il punto iniziale (primo paragrafo) sull'area di confine e di contatto interpretandolo qui in chiave europea e pro futuro: l'autonomia speciale e la collaborazione con i vicini come strumenti per la gestione locale di un progetto infrastrutturale e tecnologico di portata europea (Asse del Brennero, garanzia dei collegamenti fra Nord- e Sudeuropa) così compiendo la vocazione speciale del territorio.

Mancano ancora i richiami a:

- Responsabilità (che include anche l'autonomia fiscale? Pressoché completa? Maggiore?)
- Sussidiarietà (verticale, verso Stato e Comuni; orizzontale, pubblico – privato)

² Toniatti, La costruzione dell'autonomia integrale, in Autonomia, svolta necessaria. Verso quali direzioni si incamminerà il Trentino? A cura di tsm-Trentino School of Management – Gruppo di lavoro ATI, materiali di lavoro ATI/tsm, 2014, p. 45 s.